

MASSIMO: Ti è caduta una figurina. (*Cristopher la raccoglie*) Leggi!

CHRISTOPHER: “Vai in goal con i calciatori. Con la nuova collezione calciatori puoi vincere le mitiche bustine calciatori goal. Gira e scopri se hai vinto.”

ITALO: Gira!

CHRISTOPHER: “Che sfortuna, purtroppo questa volta non hai vinto!”

MASSIMO: Giunse mai la vita eterna per i nostri eroi cristiani? Non è dato saperlo: è il mistero!

CHRISTOPHER: “Che sfortuna, purtroppo questa volta non hai vinto!”

MASSIMO: Forse vincerai nell’aldilà. Immagino l’aldilà come un posto in cui ci sono tutti seduti in fila e ad ogni bustina che aprono: “Hai vinto! Hai vinto! Hai vinto!”

CHRISTOPHER: Mistero della fede!

MASSIMO: Più perderai al di qua, più vincerai aldilà.

CHRISTOPHER: “Che sfortuna, purtroppo questa volta non hai vinto!”

ITALO: Mio fratello Massimo ha sempre quel sorriso sulla faccia che non si capisce se ti sta prendendo in giro oppure no. Questo perché studia, sa tante cose. Io invece lavoro con papà nell’attività di famiglia, facciamo il pane da tre generazioni. Infatti, la famiglia Tosti, che siamo noi, ci conoscono tutti: “Pane Tosti, panettieri dal 1956”. Massimo non sa neanche mischiare acqua e farina. Non lavora, lui studia.

MASSIMO: Ma secondo te posso mai lavorare in un negozio che si chiama “Pane Tosti”.

ITALO: E perché?

MASSIMO: Io miro in alto fratello, punto alle stelle.

ITALO: Pan di stelle.

MASSIMO: Cretino.

CHRISTOPHER: A Massimo sono sempre piaciute le stelle. Andavamo sopra, in terrazzo, e ci mettevamo a guardare il cielo. La stanza di Massimo di quando eravamo bambini era

quella che dava sul terrazzo. Ci veniva a chiamare e noi zitti zitti ce ne uscivamo fuori senza farci sentire da nessuno. Alzavamo le teste e Massimo cominciava...

*Supernova e i tre fratelli guardano le stelle insieme.*

MASSIMO: Provate a unire le stelle con delle linee immaginarie e create le vostre costellazioni. Nell'antichità le costellazioni erano i segnali stradali del cielo. Io guardavo una costellazione per capire quale parte di cielo stavo guardando e, così, trovare la strada di casa. Ma le stelle che appartengono a una stessa costellazione non hanno in realtà nessun legame tra loro. Non sono nemmeno vicine le une alle altre.

CHRISTOPHER: Perché alcune stelle sono più luminose di altre?

MASSIMO: Perché certe stelle hanno più massa di altre. Per esempio, ci sono stelle che sono grandi dieci, cento, mille volte più del Sole. E il Sole è grande trecentotrentatremila volte la Terra. E poi c'è la supernova...

CHRISTOPHER: E che cos'è una supernova?

MASSIMO: La supernova è il fenomeno più luminoso che esiste. È un'esplosione stellare provocata da una stella che ne ingloba un'altra più piccola, dando luogo a una reazione violentissima e luminosissima. La materia prodotta dall'esplosione si disperde nell'universo creando nuove stelle, mentre il nucleo collassa su sé stesso creando un buco nero.

ITALO: Hai capito?

*Christopher fa di "no" con la testa.*

MASSIMO: C'è una gigante rossa che assorbe una nana bianca, come mamma e papà. Poi il nucleo comincia a gonfiarsi, come la pancia di mamma, e poi esplode e si creano delle piccole stelle che vanno in tutte le direzioni. Qualcuna luminosa, qualcuna meno luminosa. Mentre il nucleo collassa su se stesso creando un buco nero.

ITALO: Un buco nero?

MASSIMO: Il nulla, il vuoto, la morte.

CHRISTOPHER: Noi siamo stelle luminose?

MASSIMO: Sì. *(A Italo)* Chi più, chi meno.

ITALO: Perché dovrei essere meno luminoso?

MASSIMO: Perché sei un panettiere gretto.

ITALO: Tu credi di essere meglio degli altri.

MASSIMO: Degli altri in generale no, ma di te sì. Sei mio fratello, ti conosco.

*Silenzio. Si guardano in cagnesco. Poi si sorridono e iniziano a fare un gioco di sfida con le mani. Supernova veste i panni di una ragazzina.*

CHRISTOPHER: I miei fratelli sono così. Sono come due Caini. Stanno sempre in competizione. Invece io no, sono fuori competizione. Io ci credo realmente nei valori, loro

no, fanno finta. Mettiamo caso io sono il Vangelo, invece loro sono come la Bibbia, l'Antico Testamento: "tu mi fai una cosa a me, io la faccio a te. Tu pensi in maniera differente da me? Allora ti devo distruggere completamente". Però, poi, si vogliono bene perché sono fratelli. Per loro è stato sempre più semplice parlare, relazionarsi. Per me è stato sempre un po' più complesso. Sono più timido. A me non piace parlare con tutti. Poi, con le donne, è sempre stato più difficile. L'unica donna della mia vita è stata sempre mia madre. Loro invece sono stati sempre più spigliati con le donne. Da quando eravamo piccoli ci sono sempre piaciute le stesse ragazze. Solo che per loro era più semplice parlare e mettersi in luce. Invece a me questa competizione dava un senso di nausea, di disgusto. Un giorno, nella piazza sotto casa nostra, arrivò una ragazzina. *(Massimo e Italo giocano con Supernova)* I miei fratelli subito ci fecero amicizia. Io invece sono stato sempre più timido. A me non piace parlare con tutti. Poi, con le donne, è stato sempre più difficile. Quindi, ogni volta, loro giocavano con la ragazzina e io rimanevo a guardarli con le figurine. Un giorno, in particolare, scendiamo tutti quanti come sempre, i miei fratelli la salutano e lei, invece di rimanere a giocare con loro, viene dritta verso di me, mi fa un sorriso bellissimo e io, preso dall'ansia, le do un pugno in faccia *(colpisce Supernova)*.